Manifestazioni in tutta la Toscana per lo sciopero dei tessili

Sono in sciopero domani i tessili, i lavoratori dell'abbigliamento, pellettieri, calzaturieri e della maglieria di tutta la Toscana che aderiscono alla mobilitazione nazionale indetta dal sindacato per l'approvazione del piano di settore «sistema moda» (occupazione e sviluppo nelle zone più deboli) per risolvere le crisi più gravi di alcune grandi e medie aziende del settore (tra cui ENI e GEPI); per ottenere misure adeguate per combattere il lavoro nero.
ecco gli appuntamenti:

FIRENZE - Borgo San Lorenzo — Manifestazione per tutto il Mugello e Bassa Sieve.

Empoli — Manifestazione di tutta la provincia di Firenze escluso il Valdarno, Fucecchio, Sesto Campi-Calenzano che aderiscono a manifestazioni interzonali.

Figline — ore 15 Sala comunale: manifestazione Valdarno Aretino e Fiorentino.

AREZZO — Manifestazioni di zona: Arezzo città, Val Tiberino, Casentino.

PISA — Manifestazioni nel cinema Mignon. Manifestazione nella zona del cuoio.

Prato — Manifestazione interzonale presso la Casa del Popolo di Narnali che interessa i lavoratori dei seguenti comuni: Montale, Agliana, Prato, Poggio a Caiano, Montemurlo, Vernio, Signa e Calenzano.

PISTOIA — Manifestazione a Monsummano presso la biblioteca comunale.

SIENA — Lo sciopero si effettuerà nelle ultime 4 ore del pomeriggio con 10 assemblee di zona: Poggibonsi, S. Gimignano, Radda in Chianti, Siena, Valarbia, Val di Chiana, Sinalunga, Acquaviva di Montepulciano, Piancastagnaio.

LUCCA — Lo sciopero si effettuerà nelle ultime 4 ore del pomeriggio.

GROSSETO — Manifestazione presso la Camera del lavoro.

A cinque anni dalla strage di Rosignano Solvay

Il giudice istruttore Putignano indaga da cinque anni sull'uccisione dei quattro contrabbandieri versiliesi e di un ufficiale della Guardia di finanza - Sono stati scoperti traffici, esportazioni di capitali ma i responsabili dell'eccidio sono rimasti senza nome - Fra due o tre mesi la conclusione dell'istruttoria

In due armadi blindati la storia del contrabbando internazionale

Dal nostro inviato

LIVORNO — Vito Putignano, 44 anni, giudice istruttore da tredici anni presso il tribunale di Livorno, da cinque indaga sulla strage di Rosignano, l'esecuzione sommaria di quattro contrabbandieri versiliesi cui seguì l'eliminazione di un sottufficiale della guardia di finanza. L'inchiesta ha condotto il giudice Putignano in varie parti d'Italia, a Palermo, a Milano ma anche in Svizzera, in Francia, a Marsiglia. Ha interrogato decine e decine di persone, piccoli e grossi contrabbandieri, boss come Ettore Cichellero, l'ex capo della linea-2 (le industrie elvetiche che producevano esclusivamente sigarette per il contrabbando) arrestato e poi liberato su cauzione dalla giustizia svizzera (dalla sua villa di Sorengo dirigeva i suoi lucrosi traffici) ha raccolto migliaia e migliaia di carte in fascicoli che riempiono due capaci armadi blindati.

A che punto è l'inchiesta?

«Spero — dice il giudice — di poter concludere al più presto, fra due-tre mesi. E' una mole di lavoro impressionante, un processo mastodontico, colossale. Un'indagine complessa con ramificazioni, collegamenti ovunque. La strage di Rosignano è maturata nell'ambiente del contrabbando, ma i colpevoli non sono stati individuati. Le indagini però continuano e continueranno...». Quindi molto presto, forse a marzo-aprile, si avrà la sentenza di rinvio a giudizio per quanto riguarda gli imputati di contrabbando, corruzione, esportazioni di capitali ma il procedimento per l'eccidio sarà stralciato.

Quanti sono gli imputati? «Centocinquanta», risponde il magistrato livornese.

Solo questa cifra può rendere l'idea della mole di lavoro compiuta prima da polizia e carabinieri, poi dal magistrato e dalla guardia di finanza. Naturalmente dei 150 imputati nessuno è detenuto. Sono in libertà provvisoria, comunque liberi a causa della complessità dell'indagine che a cinque anni dalla strage non è ancora conclusa. Non certamente per mancanza di buona volontà o per il poco impegno. Da tenere presente che oltre a questa indagine, il giudice Putignano deve occuparsi della normale routine dell'ufficio e una volta la settimana del tribunale in qualità di giudice. Anche il tribunale di Livorno soffre come quasi tutti gli uffici giudiziari di mancanza di personale. Sono solo due i giudici istruttori e questo fa capire tante cose sulla crisi della giustizia.

Il massacro avvenne il 2 luglio '74. Un eccidio spaventoso: padre, madre e un figlio di 18 anni, più un amico di famiglia uccisi a revolverate, furono trovati fra la macchia e l'uliveto della costa, da Vada al Crocino. Sin dalle prime ore delle indagini gli inquirenti capirono di aver ricevuto una tegola sul capo e che difficilmente sarebbero riusciti ad arrivare ai responsabili. Su questi enormi commerci che fioriscono con regolarità e continuità pari a quella del commercio legale, gli inquirenti sapevano poco o niente. L'unica cosa certa era che i quattro morti erano estranei alla città di Livorno, come i lucci all'acqua di mare. Livorno è una zona tranquilla da questo punto di vista, ed anche se il suo porto fa concorrenza a Genova battendola persino in fatto di scarico e carico dei containers, il contrabbando non supera mai il limite della stecca di sigarette.

Altro discorso, invece, si deve fare per la costa a sud di Livorno, Grosseto e Roma, e poi a nord, la Versilia, la Spezia e Genova dove il tabacco e la droga che vengono dal mare (Grecia, Francia, Turchia, ecc.) alimentano una rete criminale potentissima. Così, almeno, si dice.

I quattro morti erano appunto di Viareggio, Leonello Grilli 42 anni, sua moglie Giordana Filippi 39 anni e suo figlio di 18 anni. Il quarto, Sergio Bacci 39 anni, sposato e padre di una bambina, era di Marina di Pietrasanta. Bacci nel contrabbando era un collaboratore del Grilli, padre, questi di un'altra bambina, Cinzia che adesso è una signorina rimasta sola al mondo. Leonello Grilli abitava un appartamento elegante al quartiere Marco Polo, via Borromeo 63. Grilli aveva conquistato statura come contrabbandiere verso gli anni '70. Non era un «boss» volendo usare questo termine per indicare l'imprenditore del contrabbando, cioè chi ha contatti con i fornitori, compra carichi, fa arrivare le navi, tratta insomma a livello internazionale.

Leonello Grilli era un «agente esclusivo» di zona, un grossista con molti collaboratori e venditori ma con una conduzione aziendale di carattere familiare. La moglie lo seguiva sempre. Al ritiro dei carichi teneva la contabilità e il denaro. Il figlio cominciava ad entrare nell'ambiente e ogni tanto, come in quel tragico 2 luglio 1974 dava una mano. Fra le tante ipotesi sull'eccidio avanzate a quell'epoca, una in particolare sembrò trovare credito fra gli investigatori: il sequestro a La Spezia della nave cisterna «Floriana» nel febbraio '74 con un carico di sigarette per 3 miliardi (faccenda in cui il Grilli aveva la sua parte). Si disse allora che Grilli messo in difficoltà dalla perdita di alcuni camion aveva osato avventurarsi da solo fuori dalle regole e dalle divisioni di competenze esistenti nel mondo del contrabbando. Da qui l'appuntamento a Rosignano e la feroce esecuzione.

Nel mese di agosto, quando polizia e carabinieri indagavano, un altro omicidio legato alla strage di Rosignano avveniva a Pisa, nella pineta di Calambrone. Un brigadiere della guardia di finanza, Ilario Testa, 33 anni abitante a Torre del Lago, che doveva incontrarsi con due grossi contrabbandieri, veniva ucciso con tre colpi di pistola la sera del 22 agosto. Il giorno dopo avrebbe dovuto presentarsi alla procura livornese per essere sentito in merito al quadruplice omicidio. Era l'ultima volta, quella risolutiva: o il sottufficiale chiariva la sua posizione o erano guai seri. Tre pallottole fecero tacere per sempre la sua voce.

Perchè? In tutti questi anni il giudice Putignano ha cercato di dare una risposta. Ma ogni sforzo è stato vano. Decine e decine di interrogatori non hanno svelato nulla che potesse far luce sulla strage.

In questi cinque anni, gli investigatori hanno scoperto traffici, episodi di corruzione, di esportazione di capitali; hanno sequestrato navi cariche di sigarette (Cris, Marvin e Moch) compiuto indagini bancarie, arrestato contrabbandieri, piccoli trafficanti, alcune guardie di finanza, alcuni ufficiali sono stati trasferiti. Ma il mistero sulla strage di Rosignano rimane, almeno che un colpo di fortuna non voglia dare una mano al giudice Putignano.

Giorgio Sgherri

Approvato dal Comune il piano pluriennale

142 miliardi per l'economia grossetana

Hanno votato a favore PCI, PSI, DC e PRI - Il significato di questa larga convergenza - Qualificati interventi previsti per il prossimo triennio - Privilegiato il rapporto con il comprensorio

GROSSETO — Con una positiva convergenza di tutte le forze democratiche il consiglio comunale di Grosseto, con il voto favorevole di PCI, PSI, DC e PRI, e l'astensione «costruttiva» del PSDI, ha approvato il primo piano pluriennale di attuazione. Con l'adozione, l'importante strumento politico di intervento pubblico e privato nel territorio (dopo la sue esposizione nell'albo pretorio per ricevere le osservazioni dei cittadini e l'invio alla Regione) tornerà al consiglio comunale per la definitiva approvazione e la messa in moto del «meccanismo di sviluppo» previsto.

La convergenze pressochè totale delle forze politiche democratiche sull'importante «progetto» della maggioranza segna un ulteriore passo in avanti nella politica di collaborazione e di confronto che si è determinata in Maremma. La gravità della crisi economica e sociale ha fatto da sfondo ai vari interventi e dichiarazioni di voto dei rappresentanti politici. Il dibattito è durato 5 ore.

Quali, in sintesi, gli elementi che contrassegnano l'intervento dell'amministrazione comunale nel prossimo triennio? Complessivamente verranno attivati 142 miliardi e mezzo di investimenti con una crescita occupazionale di 410 unità lavorative nel settore primario e altrettante nel terziario. Un impegno finanziario, non indifferente, quello predisposto dalla giunta, che ha trovato ampio riscontro sia nel metodo che nel contenuto, da parte di forze sociali ed economiche.

Nel triennio '79-'81, potranno essere attivati 63 miliardi e 382 milioni nell'edilizia residenziale, turistica e alberghiera; 3 miliardi nell'edilizia scolastica; 58 miliardi e 800 milioni nell'edilizia compresa negli insediamenti produttivi: 12 miliardi e 211 milioni nelle opere di urbanizzazione primaria e nella viabilità nonchè 5 miliardi negli impianti sportivi e tecnologici.

Un insieme di interventi pubblici e privati, come ha sottolineato il sindaco Finetti, che serviranno alla società grossetana per uscire dalle contraddizioni più stridenti del proprio sviluppo. E' questo un contributo che vuole favorire la ripresa del paese e ritrovare così la via di uscita dal «tunnel» della crisi. Un impegno, ha sottolineato il sindaco, che nelle intenzioni della giunta non significa né presunzione, né «boria di palazzo», ma consapevolezza del duro ed eccezionale impegno che ognuno, nell'ambito del proprio agire, deve mettere a disposizione dello sviluppo e del benessere economico e sociale della collettività.

Quali sono i cardini di fondo che hanno guidato questa elaborazione? In primo luogo il rapporto del comune con il comprensorio, con i processi di sviluppo presenti nel comparto edilizio, con il bisogno emergente del tessuto urbano ed extra urbano. Privilegiare, nel contesto del programma, le zone di completamento, con seri criteri di individuazione delle «zone d'espansione», tali da consentire di tenere conto della strumentazione urbanistica, della locazione dei servizi d'urbanizzazione primaria e secondaria e del loro rapido collegamento con quelli esistenti.

La necessità di tenere nel rapporto tra l'edilizia pubblica (47 per cento) e privata (53 per cento) punti di riferimento reali, in modo da andare ad una previsione complessiva per evitare il duplice pericolo di allestire aree eccessivamente grandi per i finanziamenti pubblici per l'edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata, e di programmare una quantità di aree private tale da spingere ulteriormente in alto, a livelli speculativi, il loro costo.

Una visione complessiva dello sviluppo, tale da abbracciare la edilizia residenziale, turistica, direzionale e commerciale, strettamente correlata alle opere pubbliche e ai servizi sociali che ad essa debbono fare da supporto. Assicurare, infine, livelli occupazionali che non congelassero lo sviluppo dell'economia al tasso «zero», bensì livelli di crescita in grado di avviare una riconversione e ristrutturazione dell'impresa su una scala di impiego funzionale all'accrescimento dei livelli di produttività e alla riduzione dei costi di costruzione.

Il progetto, quindi, come si vede è impegnativo per l'amministrazione comunale non meno che per l'insieme delle forze politiche e sociali che lo hanno ritenuto valido ha dare risposte e soluzioni all'esigenze della collettività.

Paolo Ziviani

Il progetto per l'acquedotto dell'Elba affidato alla Snam

Sulla base di una relazione dell'assessore per le opere pubbliche, Lino Federigi, la giunta regionale toscana ha approvato la deliberazione relativa alla progettazione dell'acquedotto sottomarino per l'approvvigionamento idrico dell'isola d'Elba. L'affidamento della redazione del progetto preliminare e della progettazione esecutiva è stato affidato alla società «Snam progetti».

La deliberazione della giunta regionale toscana, che sarà discussa per l'approvazione definitiva dal consiglio, riguarda l'approvvigionamento idrico dell'isola d'Elba mediante l'acquedotto del litorale toscano.

Tutto ciò sulla base della decisione del CIPE che ha assegnato a favore della Regione toscana 2.437 milioni per il quinquennio 1976-1980. La giunta regionale toscana propone, quindi, al consiglio l'intera utilizzazione del fondo per la realizzazione dell'opera in questione.

Le Regioni criticano i ritardi sul demanio marittimo

I problemi connessi con il demanio marittimo restano ancora aperti sul tappeto e il processo di delega in materia — dallo Stato alle Regioni — registra un pesante ritardo. Per questo il presidente della Regione Toscana, Mario Leone, ha promosso a Roma una riunione di tutte le regioni a statuto ordinario per fare il punto sulla situazione. La lettera è stata inviata anche alla presidenza del consiglio dei ministri e ai ministri per le Regioni, per la Marina mercantile, per le Finanze.

«Come è noto — scrive Leone — entro il 31-12-1978 avrebbero dovuto essere individuate le aree di preminente interesse nazionale in relazione agli interessi della sicurezza dello stato ed alle esigenze della navigazione marittima. Poiché tale obbligo — prosegue il presidente toscano — non è stato adempiuto si è determinata una incertezza in ordine alla competenza ad effettuare concessioni sul demanio marittimo per scopi turistici e ricreativi, con conseguente notevole disagio particolarmente sentito dai titolari di esercizi balneari. Pertanto — conclude Leone — si propone a tutte le Regioni interessate di partecipare alla riunione convocata per il 26 gennaio a Roma».

leggete
Rinascita

Anche «undici» cinesi al torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Sono stati sorteggiati presso lo Sporting club centro giovani calciatori a Viareggio i gironi del 31. torneo internazionale di calcio «Coppa carnevale». La formula del torneo prevede la formazione di 4 gironi eliminatori composti da 4 squadre, di cui due italiane e due straniere, che si scontrano in un torneo all'italiana con partite di sola andata: le prime due classificate di ogni girone sono ammesse ai quarti di finale, con partite, ad eliminazione diretta, di andata e ritorno.

Anche per l'edizione '79 sono state invitate a partecipare 8 squadre italiane ed 8 squadre straniere. La novità più appariscente è costituita dalla presenza di ben tre squadre extra europee: il Mexico, alla sua prima apparizione alla «Coppa carnevale», la californiana Burlingame — che ha già partecipato con scarsissimo successo ad una passata edizione — e la squadra cinese del Hopei, una popolosa regione di circa 90 milioni di abitanti, che rappresenta il calcio dell'Estremo Oriente. Altri esordi non per nazionalità ma relativamente ai club, sono costituiti dalla presenza della squadra tedesca occidentale del S.C. Buishurg, e dallo scozzese, Celtic. Conferme e ritorni sono quelle della Wisla Cracovia (Polonia) e delle jugoslave Osk Beograd ed Rijeka Fiume. Le italiane rappresentano «l'elite» del calcio nostrano — ad eccezione del Torino, Milan, Fiorentina, vincitrice dell'ultima edizione — Inter, Juventus, Napoli, Perugia, Roma ed il piacevole ritorno del L.R. Vicenza.

I 4 gironi sono così formati: **Gruppo 1**: Fiorentina, Mexico, Roma, Wisla; **Gruppo 2**: Inter, OSK Beograd, Napoli, Burlingame; **Gruppo 3**: Milan, Celtic, L.R. Vicenza, S.C. Buisdurg; **Gruppo 4**: Juventus, Rijeka, Perugia, Hopei-China.

E' sempre difficile poter individuare le favorite in un torneo giovanile — quest'anno non sono previsti fuori quota ed è consentita la partecipazione ai nati dopo il 1. febbraio 1958 — ma dal lotto costitutito da Fiorentina, Milan, Juventus, Inter, Beograd e Celtic, dovrebbero uscire le finaliste. Oggetto di curiosità sarà il ritorno delle compagini cinese e statunitense.

Gli incontri eliminatori si svolgeranno, oltre che allo stadio dei Pini di Viareggio, su molti campi toscani e della vicina Liguria a partire da giovedì 15 febbraio. La gara di apertura, ripresa dalla TV è fissata il 14 febbraio a Viareggio tra Fiorentina e Wisla Cracovia, mentre le finali si terranno lunedì 26 sempre allo stadio dei Pini.

COMUNE DI AULLA
Provincia di Massa - Carrara
Ufficio Tecnico

AVVISO: dei lavori di costruzione di una SCUOLA MATERNA da erigersi in Aulla Capoluogo.
Importo dei lavori a base d'asta L. 114.625.985.

L'Amministrazione Comunale intende procedere all'appalto dei lavori di costruzione di una SCUOLA MATERNA da erigersi in Aulla Capoluogo, dell'importo complessivo di L. 151.500.000 (centocinquantunomilionicinquecentomila) mediante licitazione privata ai sensi e con le modalità dell'art. 73 lettera b) del Regolamento 23-5-1924, n. 827 e dell'art. 2 della Legge 2-2-1973, n. 14.

Le Ditte che intendono partecipare alla gara sono invitate a presentare la loro richiesta in bollo entro le ore 12 del giorno 27 genanio 1979.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Tecnico.

Aulla, lì 6-1-1979

IL SINDACO
Sergio Lupi

Una occasione da non perdere !!
Saldiamo a metà prezzo
Le migliori marche di abbigliamento, biancheria intima, calzetteria ed accessori per neonati e ragazzi fino a 16 anni.
Nei reparti premaman, corredini, carrozzine, lettini e giocattoli il solito assortimento a prezzi di assoluta concorrenza.
GIOIA DEL BIMBO
Via Campoflore, 108 - Firenze
Tel. 67.18.00

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

REGIONE TOSCANA
DIPARTIMENTO SICUREZZA SOCIALE

Variazione indirizzo della SAUB (Struttura Amministrativa Unificata di Base) della zona di Livorno Ovest

Come è stato reso noto attraverso i comunicati stampa della Giunta Regionale, dal 15-1-79 entra in vigore in Toscana un nuovo sistema mutualistico, i cui uffici periferici sono denominati S.A.U.B. (Strutture Amministrative Unificate di Base).

In attesa della pubblicazione a mezzo stampa dell'elenco completo di tutte le S.A.U.B. della Toscana, si comunica che, per una migliore organizzazione del servizio, la S.A.U.B. di Via Macchiavelli 24, è stata trasferita a questo indirizzo:

Via delle Galere, 40 c/o ENPAS per gli abitanti di Livorno Ovest e Isola di Capraia.

REGIONE TOSCANA
DIPARTIMENTO SICUREZZA SOCIALE

Variazione degli indirizzi delle S.A.U.B. nelle zone di Sesto Fiorentino, Chianti Fiorentino e Firenze (Quartieri 2-3)

Come è stato reso noto attraverso i comunicati stampa della Giunta Regionale, dal 15-1-79 entra in vigore in Toscana un nuovo sistema mutualistico, i cui uffici periferici sono denominati S.A.U.B. (Strutture Amministrative Unificate di Base).

In attesa della pubblicazione a mezzo stampa dell'elenco completo di tutte le S.A.U.B. della Regione Toscana, si comunica che, per una migliore organizzazione del servizio, alcune sedi S.A.U.B. sono state provvisoriamente trasferite a questi indirizzi:

- **Sorgane - Via Enrico De Nicola 16, per gli abitanti dei Comuni di Bagno a Ripoli, Greve in Chianti e Impruneta;**
- **Firenze - Via Verdi 6, c/o E.N.P.D.E.D.P., per gli abitanti dei quartieri 2 e 3;**
- **Sesto Fiorentino - c/o COOP - Piazza Vittorio Veneto, per gli abitanti dei Comuni di Calenzano, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino.**

Questi indirizzi, pertanto, sostituiscono quelli indicati nel manifesto pubblico predisposto per i cittadini della provincia di Firenze sulla assistenza medico-generica e pediatrica «diretta» per gli assistiti dagli enti mutualistici.